

Report incontro
con l'Assessore Regionale al Lavoro e Formazione Professionale Regione Puglia
su Scuola - Università - Ricerca e formazione

Martedì 22 settembre una Delegazione di **Dottorandi e Ricercatori aderenti alla Rete Ricerca Precaria di Bari**, nell'ambito del protocollo su scuola-università-ricerca e formazione professionale, firmato tra i Sindacati di Base **RdB-Cub** e **SdL** e l'Assessorato regionale alla **Formazione e al Lavoro** hanno incontrato l'assessore Michele Losappio.

Nell'incontro, i dottorandi e i ricercatori hanno richiesto **specifiche informazioni ed atti concreti** riguardo determinate competenze politiche dell'Assessorato e in generale della Giunta regionale in merito a tre punti fondamentali:

1. **sblocco dei finanziamenti dei dottorandi senza borsa di studio delle università pugliesi.**
Abbiamo sollecitato l'immediata liquidazione dei cicli di dottorato non ancora finanziati (a partire dal II anno del XXII ciclo). Date le aspettative create negli ultimi anni da parte dei dottorandi senza borsa e le crescenti condizioni di precarietà e di mancanza di reddito sono tanti/e coloro che sono in attesa della borsa. Consci, tuttavia, che si tratta di una politica ministeriale nazionale che dovrebbe finanziare tutti i dottorandi e non solo la metà, è necessario anche creare dei vincoli affinché anche la prossima amministrazione regionale continui questa politica per far sì che non si creino dottorandi di serie A e di serie B.
2. **maggiore controllo e introduzione di vincoli occupazionali per le imprese e gli enti che si avvalgono di giovani laureati nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico finanziati con borse di ricerca dalla Regione.**
Nel 2006 il Settore Formazione Professionale mediante l'Asse III - Misura 3.12 POR 2000-2006 ha pubblicato e poi finanziato borse di ricerca che in alcuni casi, come denunciato dagli stessi borsisti, sono state impiegate per utilizzare (se non in alcuni casi "sfruttare") i giovani in lavori per nulla coincidenti al progetto di ricerca. Inoltre, dopo i 18 mesi di impiego non era previsto nessun minimo vincolo nei confronti delle imprese rispetto all'occupazione.
3. **creare meccanismi trasparenti per l'acquisizione di consulenze da parte della Regione senza che queste siano in molti casi assegnate in maniera ambigua e spesso non legata al complesso di giovani che la Regione sta incentivando all'alta specializzazione.**
Per non creare confusione e diffidenza nei confronti di chi è realmente competente, a causa di pratiche paraclientelari che ormai sono presenti nell'amministrazione pubblica, è necessario che si inseriscano criteri di selezione che favoriscano l'inserimento di giovani precari/e, disoccupati/e specializzati, se non addirittura procedere a bandire concorsi pubblici "classici" per avere direttamente alle proprie dipendenze "risorse umane" specializzate.

Rispetto ai suddetti punti l'Assessore ha risposto quanto segue:

sub 1. a causa dell'impossibilità di liquidare direttamente i/le dottorandi/e senza borsa, come è avvenuto precedentemente, poiché la Regione Puglia non può acquisire automaticamente la graduatoria dell'Università e finanziare soggetti vincitori che non ha selezionato, a riguardo l'Assessore ci ha informato che per i primi di ottobre incontrerà i Rettori per raggiungere un accordo in merito e rispetto al quale *si è impegnato a vincolare le Università a destinare i finanziamenti esclusivamente ai dottorandi senza borsa inserendo delle clausole ad hoc* ed allegando allo stesso accordo le graduatorie con i nominativi dei dottorandi;

sub 2. il prossimo bando per finanziare con borse di ricerca i giovani laureati non potrà prevedere nessun vincolo occupazionale, se non alcuni minimi interventi migliorativi rispetto ai percorsi formativi e di ricerca;

sub 3. al momento gli avvisi pubblici utilizzati dai vari assessorati per selezionare consulenti specializzati rimangono gli strumenti più efficaci per avvalersi di figure professionali competenti.

Rispetto, invece, ai 10 milioni di euro con i quali la Regione ha provveduto a finanziare le università pugliesi a causa dei tagli del governo nazionale, se non per il fatto che evita un eventuale aumento delle tasse universitarie, reputiamo che si tratta di un precedente rischioso, poiché alimenta **processi di regionalizzazione** che legittimano il federalismo fiscale e favorisce la sostituzione da parte degli enti regionali alle responsabilità politiche dei governi e ai tagli al FFO (fondo di finanziamento ordinario). **Inoltre questi 10 milioni di euro non sono finanziati previo alcun minimo vincolo di spesa nei confronti dell'Università.**

Cosa significa: che se vogliamo salvaguardare il diritto allo studio, alla ricerca e tutta l'università pubblica sarebbe necessario sottrarre la gestione di queste risorse regionali alle decisioni di organismi di ateneo, in gran parte gestiti da lobby di baronato, che negli ultimi anni nulla hanno fatto se non contribuito a peggiorare la funzione pubblica e la qualità delle università pugliesi, contribuendo a creare le condizioni per l'inserimento dei privati e dei loro interessi di profitto.

Dottorandi e Ricercatori
aderenti alla
Rete Ricerca Precaria di Bari

Federazione Regionale
RdB-CUB
PUGLIA

Coordinamento Regionale
SdL - Intercategoriale
PUGLIA